



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Gabinetto della Presidenza

Direzione Economia e Sviluppo

- P.O. ISTITUTI CULTURALI ED EVENTI -

RELAZIONE CONCLUSIVA

CENT'ANNI DI QUARTO STATO

CELEBRAZIONE DELL'AMBITO DELLE INIZIATIVE PER LA VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI DEGLI ARTISTI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA:

Il quadro progettuale

La Provincia di Alessandria ha intrapreso nel 1996, con la collaborazione finanziaria della Regione e di uno sponsor bancario, un programma di interventi finalizzati alla valorizzazione dei luoghi - oltre che delle opere - dei più importanti artisti della storia della provincia; tale progetto si è incentrato nella prima fase sulla valorizzazione dei "Percorsi moncalveschi" (o "Cacciani") con la realizzazione di un Video e di un volumetto che include itinerari provinciali, oltre alla realizzazione di segnaletica turistica stradale, da collocare lungo le statali, al fine di promuovere la visita dei luoghi in cui si trovano opere di Guglielmo Caccia, detto il Moncalvo.

Successivamente, a seguito di un'ulteriore richiesta di contributo presentata nel 1998 all'Assessorato Regionale alla Cultura (che ha subito colto e recepito con favore l'impostazione pluriennale e "di area" del progetto), si è dato avvio nel biennio 1999-2000 ad un'ulteriore progetti per la valorizzazione dei luoghi dei pittori Giuseppe Pellizza (Volpedo) e Angelo Morbelli (Rosignano), attraverso due progetti analoghi concordati fin dalla fase preliminare con i due Comuni e con le Associazioni culturali locali;

Gli interventi prevedevano, in linea di massima:

- *realizzazione di una cartellonistica turistico-culturale specifica da collocare nei suddetti punti, con la riproduzione delle opere dei pittori;*
- *studio, realizzazione e diffusione di materiale turistico-promozionale omogeneo a quello già realizzato per il Moncalvo;*

- *inserimento delle due località nel futuro sistema dei Musei della provincia di Alessandria, con particolare riferimento alle iniziative di promozione e fruizione coordinata.*
- *interventi di valorizzazione e promozione della Casa-museo di Pellizza da Volpedo (d'intesa con l'Associazione Pellizza) e collaborazione all'eventuale valorizzazione della Casa di Morbelli, previo accordo e coinvolgimento dei proprietari;*

In seguito alla assegnazione di un primo significativo finanziamento da parte della Regione Piemonte (L. 30.000.000) era stato possibile dare avvio all'iniziativa; in questo senso i Comuni hanno coordinato le iniziative di valorizzazione degli *ateliers* dei pittori, d'intesa con le Associazioni culturali locali oppure con i privati proprietari; nel caso di strutture museali aperte al pubblico (come lo studio di Pellizza) i Comuni si impegnavano a coordinare le relative attività e iniziative promozionali con quelle del progetto deli "Luoghi degli Artisti", anche al fine di inserirle nella futura "Rete dei Musei" della provincia di Alessandria.

La Provincia per parte sua si è impegnata - utilizzando fondi propri e il finanziamento regionale, a provvedere a:

- *realizzare a proprie spese la cartellonistica consegnandola ai Comuni per la messa in posa;*
- *promuovere a livello provinciale, regionale e nazionale il progetto, anche in collaborazione con le Agenzie di promozione turistica e la Regione, realizzando (nei limiti delle possibilità organizzative ed economiche) il relativo materiale turistico: dépliants, manifesti, cartine, ecc.*
- *tenere i rapporti con la Regione Piemonte e con sponsor bancari al fine di ottenere finanziamenti per le ulteriori fasi del progetto.*

I Comuni di Volpedo e Rosignano accettavano - anzi auspicavano - sin dall'inizio l'estensione del progetto, con le stesse modalità, ad altre località della Provincia con riferimento ad iniziative di valorizzazione dei luoghi di altri importanti artisti, al fine della graduale realizzazione di un circuito turistico-culturale di rilevanza regionale, nell'ambito della futura "Rete dei Musei" della Provincia di Alessandria.

In tal senso sono stati quindi realizzati, con la consulenza della Prof.ssa Aurora Scotti e la collaborazione dei referenti culturali designati dai rispettivi Comuni, manifesti coordinati e una guida tascabile in quadricromia (12.000 copie) per la promozione a livello nazionale dei percorsi.

Nello stesso tempo, dopo la realizzazione dei pannelli di Volpedo, è stato finalmente possibile portare a termine la progettazione e realizzazione dei pannelli di Rosignano (il ritardo è stato connesso ai problemi personali della Famiglia Morbelli ed alle difficoltà di scelta e reperimento delle immagini delle opere), che quindi hanno potuto essere collocati alla Colma e inaugurati proprio in occasione delle Celebrazioni pellizziane 2001, proseguendo una collaborazione iniziata già nel 1999.

Questo ha determinato la sovrapposizione cronologica con la promozione della seconda fase del progetto (luoghi di Bistolfi e Monteverde), con la realizzazione degli stessi manifesti e opuscoli, nonché della segnaletica della Gipsoteca di Bistagno, inaugurata anch'essa nel settembre 2001; il percorso dei luoghi di Bistolfi a Casale invece era già stata realizzata in precedenza a cura del Comune, in occasione della mostra per l'apertura delle nuove sale della Gipsoteca.

Le prospettive future, a breve-medio periodo, riguardano la prosecuzione dei "percorsi", partendo naturalmente da Quargnento (sconosciuta patria di Carlo Carrà, che partì giovanissimo e vi fece raramente ritorno) a Tortona (Barabino), per poi considerare altre località legate a importanti "minori" come Giani, Mensi, Morando o Levrero.

Un'altra interessante prospettiva potrebbe invece essere intesa nel senso di valorizzare (senza aspettare che passino alla storia) gli ateliers di alcuni maestri di livello nazionale ed internazionale che oggi operano in Provincia di Alessandria, proseguendo una tradizione di grande importanza culturale, più ancora che "turistica": Aldo Mondino, Enrico Colombotto Rosso, Paolo Baratella e altri personaggi che sono ormai presenti da anni non solo nelle gallerie ma anche nei musei d'arte contemporanea di mezzo mondo.

Il progetto "Cent'anni di Quarto Stato"

Per “lanciare” a livello nazionale e internazionale il progetto di valorizzazione dei luoghi degli artisti della provincia di Alessandria era necessario ideare e realizzare un grande evento, che contemperasse un adeguato spessore culturale con una potente capacità di penetrazione nel congestionato e ormai poco ricettivo mondo della comunicazione.

Anche se sarebbe stato possibile configurare altre opzioni (era stato ad esempio ipotizzato in un primo tempo di celebrare con una grande mostra il 120° anniversario della nascita di Carlo Carrà, di Quargento), la scelta è caduta sul centenario del *Quarto Stato* di Giuseppe Pellizza.

E' giusto ricordare, come ha fatto il Prof. Ettore Cau presentando il progetto, che *"L'importanza e il ruolo che Pellizza da Volpedo (1868-1907) ha avuto nel contesto della pittura italiana tra Otto e Novecento hanno trovato rinnovati riconoscimenti nella critica di questi ultimi decenni, in coerenza con l'interesse crescente che un pubblico sempre più vasto ha riservato alla sua produzione pittorica. Il pieno successo dell'antologica torinese organizzata presso la Galleria d'Arte Moderna di Torino (1999), va letto come parametro indiscutibile del riconoscimento e della dimensione sovranazionale che l'artista volpedese si è saldamente conquistati"*.

Il definitivo restauro dello Studio-Museo è stato completato in modo definitivo nel 1994: un lavoro, diretto dall'architetto Dario Milanese di Alessandria con la supervisione della Soprintendenza ai beni architettonici del Piemonte, che ha restituito il manufatto così come Pellizza l'aveva concepito e realizzato. Lo studio si presenta oggi come museo di se stesso: un ambiente nel quale le tele, i disegni, i colori, i libri, le tavolozze, gli oggetti (recuperati e disposti sulla base di fotografie degli anni trenta) si inseriscono senza alcuna forzatura e in cui il visitatore attento può rivivere con pienezza, più che in qualsiasi altro luogo di Volpedo, le memorie e le suggestioni del mondo pellizziano.

Va ricordato che ormai da molti anni lo studio può essere visitato grazie alla disponibilità di più di trenta volontari dell'Associazione Pellizza da Volpedo, che dal 1994, in forza di una convenzione con il Comune di Volpedo, ne garantiscono l'apertura in tutti i pomeriggi dei sabati e dei giorni festivi, nonché, su appuntamento, nelle giornate infrasettimanali.

In parallelo al restauro dello studio di Via Rosano si è proceduto al recupero storico-ambientale della piazzetta sita nel cuore del Torraglio, denominata per l'occasione Piazza Quarto Stato, nella quale l'artista aveva ambientato il suo capolavoro. E' questo il luogo più suggestivo di un itinerario che la Provincia in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Volpedo ha voluto disporre nel paese, per segnare, attraverso una serie di idonee riproduzioni disposte su cavalletto, i luoghi nei quali Pellizza ha costruito le opere più rappresentative. Una guida, curata da Aurora Scotti e da Pierluigi Pernigotti, per la quale è prevista a breve una ristampa aggiornata, costituisce strumento indispensabile per una visita consapevole sia dello studio sia dei luoghi pellizziani.

Non sono mancate negli anni scorsi una serie di iniziative, promosse dal Comune di Volpedo, in collaborazione con l'Associazione Pellizza e con la Pro Loco, in occasione della festività del primo maggio, a partire dal 1994, anno di apertura al pubblico dello studio restaurato e di inaugurazione della Piazzetta Quarto Stato. Tra i momenti più importanti va ricordata l'organizzazione di un congresso internazionale, promosso da Aurora Scotti, su *Ateliers e case d'artisti nell'Ottocento*, i cui atti sono stati editi nel 1998 per intelligente iniziativa della EDO - Edizioni Oltrepò di Voghera. Si preannuncia come progetto di rilievo e di forte impegno anche quello avviato dal Comune e dalla Regione negli scorsi anni - con un significativo apporto della Fondazione CR Tortona - , volto al restauro dell'edificio che prospetta su Piazza Quarto Stato, già sede del Comune, per renderlo atto ad accogliere nei locali del piano terra un museo didattico sulla figura e sull'opera dell'artista volpedese.

Proprio al culmine di questo momento di grande attenzione di pubblico e critica, e soprattutto dopo anni di grande "investimento culturale" da parte di Associazione, Comune, Provincia e Regione (ma anche di altri soggetti locali come ad esempio la Fondazione CR Tortona e la Cantina Sociale di Tortona) è venuto opportunamente a cadere il centenario del *Quarto Stato* (1901-2001), l'opera più famosa e fortunata del Maestro, ma anche un capolavoro al quale Pellizza ha dedicato un decennio di impegno.

Il Quarto Stato, conservato presso la Galleria d'Arte Moderna di Milano, è un quadro entrato nell'immaginario collettivo in una misura che soltanto poche altre opere dell'arte pittorica di tutti i tempi possono eguagliare, in quanto immagine-simbolo del secolo appena concluso, portatrice di un messaggio universale di emancipazione e di riscatto del mondo contadino e della classe operaia.

La ricorrenza centenaria era quindi un'appropriata occasione per richiamare l'attenzione sulle operazioni che la Regione Piemonte, la Provincia di Alessandria e il Comune di Volpedo hanno condotte a termine soprattutto a partire dalla metà degli anni settanta per valorizzare l'opera e la figura dell'artista, per verificare lo stato di attuazione delle iniziative in corso e per presentare un piano di lavoro atto a celebrare in modo degno il capolavoro che in Volpedo è stato pensato e costruito, ed anche per portare l'attenzione sugli altri "luoghi" che in qualche modo sono legati a Pellizza, e cioè su Casale e sulla Colma di Rosignano, luoghi di Bistolfi e Morbelli che di Pellizza furono contemporanei ed amici.

Il programma dell'evento

La somma di tutti i fattori di cui sopra, unito alla volontà della Provincia di creare subito un nuovo "evento culturale" al fine di consolidare e non far cadere l'interesse nazionale ed internazionale suscitato sul nostro territorio con Marengo 1800-2000 (giugno-settembre 2000), hanno fatto scattare la molla.

L'Amministrazione provinciale si è subito impegnata a "coprire" l'aspetto organizzativo, finanziario, amministrativo e soprattutto promozionale, impegnandosi in prima persona anche sulla realizzazione di un evento ad Alessandria, sull'emissione del Francobollo celebrativo da parte delle Poste e del Poligrafico, ma soprattutto sulla complessa e difficile (forse addirittura un po' azzardata) procedura tecnico-amministrativa per la richiesta di prestito del *Quarto Stato*, per il quale era necessario il beneplacito della Direzione del Museo, della Soprintendenza lombarda ma soprattutto dell'apposita Commissione ministeriale competente per il prestito delle grandi opere d'arte: un impegno che ha richiesto una certa competenza tecnica del Servizio Beni Culturali (efficacemente supportato dall'Associazione, dalla Prof.ssa Scotti e dall'Arch. Milanese) ma soprattutto una grande e raffinata capacità di diplomazia, pressione e persuasione, che ha impegnato strenuamente e in prima persona il Capo di Gabinetto della Presidenza della Provincia, Paolo Affronti su espresso mandato del Presidente della Provincia Fabrizio Palenzona.

Il Comune di Volpedo, in quanto proprietario dell'immobile dell'*atelier* e della struttura museale ha dunque voluto fortemente, nell'occasione delle manifestazioni del Centenario, realizzare alcuni interventi strutturali sullo stesso Museo per migliorare l'accessibilità, l'ambiente e la sicurezza sia in occasione della mostra prevista nell'ambito delle manifestazioni che per future attività espositive, nonché per riaprire - d'intesa con gli Eredi - l'importantissimo collegamento con l'attiguo appartamento dell'artista; è inoltre intenzionato a concludere una fase importante dei lavori di realizzazione del secondo spazio museale dedicato a Pellizza (l'Istituto Pellizziano in Piazza Quarto Stato), destinato ad ospitare mostre didattiche e iniziative culturali.

L'Associazione Pellizza da Volpedo, che gestisce attraverso una convenzione con il Comune la struttura museale, ha invece realizzato alcune proprie iniziative di carattere culturale e promozionale (per le quali ha messo a disposizione del progetto complessivo alcune contribuzioni di aziende e enti locali), mettendosi inoltre a disposizione degli Enti promotori quale braccio operativo e struttura organizzativa delle Celebrazioni che si terranno in Volpedo.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, che ha - come tutte le fondazioni di origine bancaria - fra le sue finalità la promozione ed il sostegno dell'arte, cultura ed istruzione, si è subito dimostrata interessata a supportare finanziariamente gli interventi promossi da Comune di Volpedo e Provincia.

Gli Enti promotori hanno considerato necessario predisporre i piani ed attivare con largo anticipo (cosa che avviene di rado) tutte le procedure idonee a valorizzare nel migliore dei modi l'evento del "Centenario del *Quarto Stato*" ed il Museo-atelier di Pellizza da Volpedo, il percorso attrezzato dei luoghi di Pellizza in Volpedo, nonché le altre iniziative di valorizzazione del territorio circostante, organizzando nel contempo una serie di iniziative e manifestazioni culturali e di animazione non solo a Volpedo ma anche ad Alessandria, Tortona, Salice Terme, ecc.: ferma restando la scelta di assumere quale evento primario l'esposizione dell'opera fondamentale di G.Pellizza presso l'*atelier* di Volpedo, che in questa circostanza è ritornato nel paese dove è stato creato e ambientato la prima volta dal 1920.

Malgrado la rilevanza intrinseca dell'evento (dimostrata poi dallo sbalorditivo successo di pubblico), il Comitato promotore aveva pensato fin dall'inizio che fosse indispensabile organizzare intorno ad esso una serie di importanti manifestazioni e iniziative culturali e promozionali, per attirare l'attenzione prima dei *media* e poi dell'opinione pubblica locale e nazionale, e dunque:

- *una articolata e mirata strategia comunicazionale a livello locale, regionale e nazionale;*
- *l'allestimento di mostre, convegni, spettacoli teatrali e ogni altra iniziativa ritenuta utile e pertinente con l'obiettivo del progetto;*
- *la definizione di strategie di sviluppo dell'accoglienza locale che favorissero flussi costanti di visitatori (e la relativa ricaduta) anche dopo le celebrazioni;*
- *una collaborazione fattiva con Palazzo Guasco, le altre realtà museali della zona, e con gli altri "Luoghi degli Artisti" della Provincia.*

Per consentire una piena operatività e rapidi tempi e modi di gestione dell'evento, si è fatta la scelta di costituire presso il Comune di Volpedo un Gruppo tecnico di Lavoro per le Celebrazioni del Quarto Stato, con il compito di valutare e coordinare le iniziative finalizzate alla realizzazione del progetto, composto dal Prof. Ettore Cau, Presidente dell'Associazione Pellizza da Volpedo, con compiti di coordinatore (e di autentica anima della manifestazione), dal Capo di Gabinetto della Provincia Paolo Affronti, in rappresentanza del Presidente della Provincia (il quale si è soprattutto speso nella ciclopica e rischiosissima impresa di ottenere il prestito del *Quarto Stato* dalla GAM di Milano e dal Ministero), dal consigliere comunale delegato del Sindaco di Volpedo (Alessandra Franco), dai Funzionari responsabili delle attività culturali della Provincia (Massimo Carcione) e del Comune di Volpedo (Pierluigi Pernigotti); infine, tutto si è svolto sotto l'attenta, competente e puntigliosa supervisione della Referente scientifica del progetto, la Prof.ssa Aurora Scotti.

Nelle diverse occasioni hanno partecipato ai lavori i referenti e i Curatori delle singole iniziative culturali, tra cui meritano di essere citati almeno il critico Prof. Raffaele del Grada per la mostra di Palazzo Guasco (realizzata sotto il coordinamento della Dirigente provinciale D.ssa Lucia Bruno) e i curatori dello splendido spettacolo teatrale Luca Valentino e Alfonso Cipolla. Attenti e partecipi supervisor "politici" della vicenda sono stati gli Assessori Daniele Borioli, Adriano Icardi e Giancarlo Caldone, che di Volpedo è anche vicesindaco e sostenitore accanito.

Va detto per inciso che la partecipazione al Gruppo non comportava alcun compenso, fatti salvi gli incarichi di collaborazione professionale instaurati con consulenti e curatori.

Quanto agli aspetti economici, la Provincia di Alessandria si è impegnata a finanziare direttamente ed indirettamente (cioè con mezzi, organizzazione e competenze dei propri dirigenti e tecnici) gli interventi e le manifestazioni per il "Centenario del Quarto Stato", per un importo che ha in realtà superato ampiamente la somma prevista di L. 120.000.000, con particolare riferimento alla gestione e promozione.

Il Comune di Volpedo si è impegnato a finanziare gli interventi strutturali sul Museo, mentre la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria ha messo a disposizione risorse finanziarie nella misura di L. 200.000.000. L'Associazione ha conferito al *budget* della manifestazione le sponsorizzazioni acquisite, sotto diverse forme, che hanno raggiunto per un importo di circa L. 70.000.000 (inclusi i pranzi e rinfreschi offerti). La Regione Piemonte, infine, buon'ultima in ordine di tempo ma con un apporto particolarmente cospicuo e determinante, ha messo a disposizione diversi contributi per un totale di L. 280.000.000, oltre all'attenzione istituzionale testimoniata dalla presenza del Presidente della Giunta Regionale all'inaugurazione della mostra conclusiva a Palazzo Guasco.

Il programma dell'evento, che in linea di massima ha rispettato i programmi iniziali, è stato così impostato:

1. **Presentazione delle manifestazioni "Cent'anni di Quarto Stato"** (26 maggio)
2. **Presentazione di pubblicazioni di argomento pellizziano** (26 giugno e 22 settembre)
3. **Progetto teatrale "Il Sole della Fiumana" - Prima parte** (27 maggio)
4. **Concerti "Musiche per Pellizza da Volpedo"** ad Alessandria e Salice T. (30 giugno-30 agosto)
5. **Il Quarto Stato e il suo Cantiere nello studio-museo di Pellizza** (2 settembre-9 ottobre)
6. **Omaggio a Pellizza: i "madonnari" in piazza grande** (8-9 settembre)
7. **Festa popolare in piazza grande, danza e saltinbanchi** (8 settembre)
8. **Giornata filatelica e presentazione del francobollo commemorativo** (15-16 settembre)
9. **Mostra filatelica a Salice Terme** (22-23 settembre)
10. **Mostra storico-documentaria Cento Anni di Quarto Stato - Fortuna dell'opera di Pellizza tra ideologia e comunicazione di massa** (15 settembre- 15 ottobre)
11. **Premio d'arte Pellizza da Volpedo e relativa mostra a Monleale** (dal 22 settembre)
12. **L'epoca, gli artisti, la gente - Pellizza e il suo tempo nelle collezioni del Museo nazionale della Scienza e della Tecnologia di Milano** ad Alessandria, Palazzo Guasco (28 settembre-25 novembre)
13. **Pellizza e Morbelli, inaugurazione del percorso attrezzato, Colma di Rosignano M.** (29 settembre)
14. **Progetto teatrale "Il Sole della Fiumana" - Seconda parte** (30 settembre)
15. **Premio "Quarto Stato" a Francesco Guccini, con la collaborazione di Vincenzo Mollica** (5 ottobre).

I risultati culturali e promozionali

Sugli veri e propri esiti scientifici dell'evento (che peraltro ha avuto ampio risalto e ha comportato anche alcune iniziative di "ricerca" sia sull'opera di Pellizza che su altri aspetti storico-culturali connessi) non è certo questa la sede per esprimere giudizi o valutazioni, per i quali occorrerà ben altra competenza e soprattutto un certo distacco di tipo "storico".

Ma gli indicatori di valutazione immediatamente disponibili ai responsabili gestionali dell'evento, che peraltro sono anche quelli di più immediata percezione e apprezzamento da parte della "committenza" istituzionale, sono tutti già disponibili ed immediatamente leggibili:

- | | |
|--|--------------------|
| • Visitatori della mostra allo Studio-Museo (conteggio esatto) | n. 51.025 |
| • Visitatori alla mostra di Palazzo Guasco (stima) | n. 7.000 |
| • Visitatori della Mostra "Cento Anni di Quarto Stato" (stima) | n. 39.000 |
| • Altre presenze a concerti, spettacoli, manifestazioni (stima) | n. 7.000 |
| • Presenze a Volpedo (stima dello sportello Turistico provinciale da considerarsi come "visitatori" dell'opera dei Madonnari) | n. 70.000 |
| • Francobolli venduti in occasione dell'emissione (dati Poste - stima) | n. 13.000 ? |

- Dépliants, opuscoli e *brochures* distribuite (circa) n. 80.000 ?
- Inviti spediti (circa) n.
- Manifesti e locandine affissi o distribuiti (circa) n.
- Pubblicazioni vendute in occasione delle diverse mostre (circa) n.

A ciò si aggiunge la rassegna stampa, che ha ormai raggiunto (a manifestazioni ancora ufficialmente non concluse) uno spessore cartaceo di alcuni centimetri, senza contare le centinaia di "passaggi" su radio e TV locali, regionali e nazionali anche in occasione di visite di personaggi illustri della cultura, dell'arte, della politica e dello spettacolo.

Una partecipazione così massiccia a un evento che, pur caratterizzandosi certamente per un elevato grado di "popolarità" (in tutti i sensi), deve certamente annoverarsi in una categoria come quella delle manifestazioni culturali che al di fuori dei grandi centri e delle località specializzate raramente raggiunge cifre significative.

Se aggiungiamo che la maggior parte delle iniziative si è svolte in un piccolo paese come Volpedo (1.200 abitanti circa), collocato all'inizio di una vallata posta ai confini di una provincia le cui mostre più importanti raramente avevano superato la soglia delle 10.000 presenze (in tempi recenti solo "Le Stanze di Artù" ad Alessandria), con una mostra collocata in una Galleria come quella di Palazzo Guasco, solo recentemente riaperta ai grandi eventi culturali, la cifra complessiva di oltre 110.000 "contatti" risulta assolutamente strabiliante, anche ipotizzando che molte persone abbiano visitato tutte le mostre e assistito a tutti gli eventi del "circuito": cosa che peraltro rientrava espressamente negli obiettivi e nelle speranze degli organizzatori ma non era affatto scontato.

Anche volendo considerare solo il dato singolo più elevato, e cioè le oltre 50.000 persone che hanno voluto andare a Volpedo per vedere un'opera che è sicuramente celeberrima, ma che normalmente è esposta a meno di 100 km di distanza e solo due anni fa è stato esposto alla GAM di Torino, risulta evidente che una cosa ha funzionato in modo perfetto: la comunicazione.

E' ormai acclarato che ha funzionato egregiamente la grafica: sia quella generale, sempre uguale ma impostata su due colori diversi per le manifestazioni estive e per quelle autunnali, sia quella specifica della mostra di Palazzo Guasco che a mostra ancora aperta è già diventata oggetto di richieste per esposizione o collezione. Sono piaciute tutte le diverse forme di opuscoli e *dépliants*, alcuni andati letteralmente a ruba, ma si sono vendute anche moltissime pubblicazioni nuove e precedenti, soprattutto presso il chiosco allestito davanti al Museo di Volpedo.

Di notevole riscontro sono state sicuramente le affissioni ordinarie (oltre alla Provincia e alle principali città limitrofe come Asti, Vercelli e Pavia, sono state "coperte" anche Torino, Genova e tutte le località tra Voghera e Piacenza), ma si può ragionevolmente presumere che i fattori di maggiore successo siano stati sostanzialmente quattro:

- *un potente effetto di lancio determinato dal primo evento (lo spettacolo teatrale che ha coinvolto tutto il paese), che ha subito "bucato" le principali testate nazionali e destato l'attenzione*
- *un numero limitato di efficaci "totem", collocati con intelligenza nei punti più significativi (punto di incontro delle città vicine, caselli autoradali, terme di Salice, ingresso del nuovo "Outlet" di Serravalle Scrivia, ecc.);*
- *locandine e manifesti ben collocati nei molti autogrill e aree di servizio che sorgono sulla "rete autostradale" della provincia di Alessandria (A21 - A26 - A7 e raccordo A7-A26);*
- *una massiccia campagna di distribuzione, capillare quanto mirata, di dépliants informativi molto belli e esaurienti (posta, negozi, locali pubblici, ecc.) in una vasta area tra sud Piemonte e Oltrepo lombardo.*

E' chiaro che tutto questo non sarebbe servito senza una continua e capillare azione di sollecitazione diretta (comunicati, conferenze stampa ad Alessandria e presso il Circolo della Stampa di Milano, contatti diretti con giornali e riviste, sollecitazioni presso critici e redattori) e indiretta (spazi pubblicitari acquistati) rispetto a giornali e testate televisive locali e regionali, senza rinunciare ad alcuni importanti occasioni di presenza sui canali televisivi nazionali (in particolare *Uno Mattina*

della RAI, ma anche testate *Mediaset*), che paradossalmente - ma non troppo - sono state molto più interessate dalle iniziative ritenute "collaterali" come lo spettacolo teatrale, i madonnari o la mostra documentaria, che invece hanno dimostrato di saper rappresentare con più efficacia, coinvolgimento e profondità il significato e il valore profondo del Quarto Stato.

Una mossa un po' arrischiata sul piano "politico", ma sicuramente realistica ed efficace quanto ai risultati promozionali è stata l'idea di abbinare le celebrazioni di *Cent'anni di Quarto Stato* alle vicine Terme di Salice: arrischiata perché la presenza in Provincia di Alessandria di un grande polo termale concorrente come Acqui, molto sostenuto (giustamente) dalla Regione Piemonte e dalla stessa Provincia avrebbe potuto scatenare facili quanto immotivate polemiche, il che fortunatamente non è avvenuto.

D'altro canto la posizione geografica di Volpedo ne fa la naturale "porta di accesso" culturale alla provincia dal lato della lombardia meridionale (in particolare per i gitanti di città come Voghera, Casteggio e Pavia), bacino turistico che gravita su Salice e che quindi era tecnicamente giusto andare a cercare e "prendere per mano" inducendolo ad addentrarsi fino a Volpedo e, magari, da lì verso le altre attrattive della Provincia come Casa Coppi a Castellania, l'Abbazia di Rivalta Scrivia, S.Croce di Bosco Marengo e il Museo della Battaglia di Marengo.